

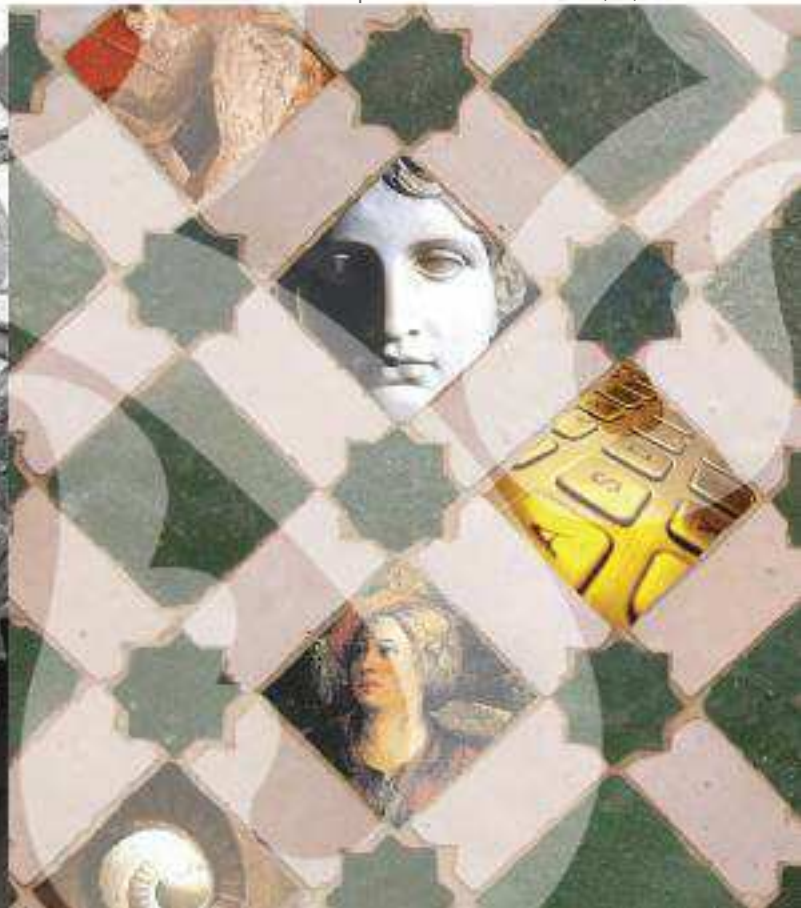
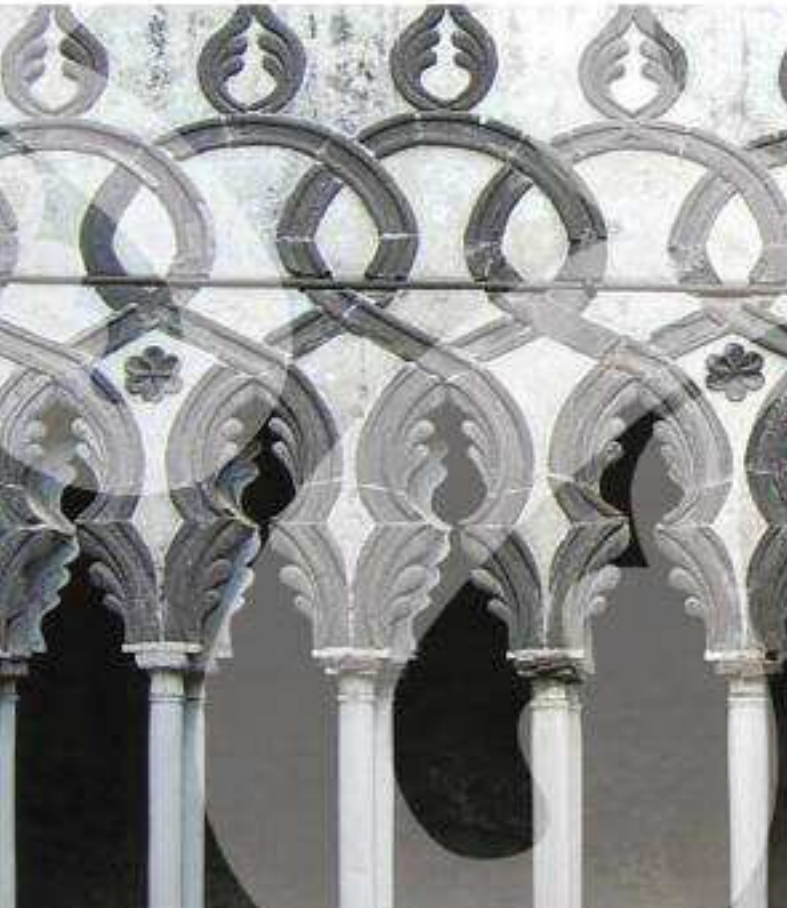


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 12 Anno 2013

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di redazione	5
Se trent'anni vi sembrano pochi Pietro Graziani	8
Saluti Paolo Vuilleumier Secondo Amalfitano	10
Testimonianze	
Mario Valiante Ad multos annos!	14
Alfonso Zardi Il Centro e il Consiglio d'Europa	18
Jean-Pierre Massué E fructu arbor cognoscitur	20
Marie-Paule Roudil Le Centre et l'UNESCO	22
Jean-Paul Morel Choses et gens de Ravello. Souvenirs de trois décennies du CUEBC	24
Licia Vlad Borrelli Trent'anni sotto il segno dell'unità della cultura	34
Claude Albore Livadie Un rapido <i>excursus</i> su trent'anni di attività	38
Ferruccio Ferrigni Ravello 1983-2013: trent'anni di attività e prospettive	46
Salvatore La Rocca Un trentennio improntato all'innovazione. Carnet de voyage	54
Alfonso Andria Trent'anni di vita del Centro Dal telex alla rivista on-line	72
Appendice	
Salvatore La Rocca L'Albo d'oro del Centro	80
Il futuro dei territori antichi Problemi, prospettive e questioni di <i>governance</i> dei Paesaggi Culturali Evolutivi Viventi	82

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Jean-Paul Morel Osservatorio europeo
sul turismo culturale

jean-paul.morel3@libertysurf.fr

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Ad multos annos!

Mario Valiante

*Mario Valiante,
Socio Promotore*



L'auspicio del Sindaco di Ravello di celebrare il prossimo cinquantennio del centro, mi fa considerare che io ho avuto, ovviamente, l'opportunità di parlare del Centro molte volte in questi anni, ma in modo particolare sottolineo che ho parlato del Centro in occasione della costituzione, nel 1983. Ho parlato 10 anni dopo in occasione della celebrazione del decennio, perché ero presidente. Ho parlato ancora 10 anni dopo nel 2003, essendo stato invitato come vecchio presidente e parlo ancora oggi, dopo 10 anni, per il trentennio. Ma mi prento anche per il quarantennio e per il cinquantennio.

Battuta a parte, desidero ringraziare per l'opportunità che mi viene offerta di dare atto, in maniera solenne, in questo incontro, della crescita e dello sviluppo del Centro in questi 30 anni.

Trenta anni non sono una cosa da niente.

Nella vita di un uomo rappresentano una generazione, ma nella vita di un ente rappresentano anche qualche cosa di più. Neppure le tirannie durano 30 anni.

Il Centro in questo periodo è maturato scientificamente, organizzativamente, ha conquistato credibilità nella comunità scientifica europea internazionale, ha guadagnato prestigio. Oggi è ricco della presenza e del contributo di studiosi di alto valore, oggi le Università riconoscono la validità scientifica del Centro, spesso attribuendo crediti agli allievi che lo frequentano.

Il Centro è a servizio delle Istituzioni che se ne servono volentieri per studi a sostegno della loro attività: è diventato un Centro europeo di eccellenza per la specializzazione in materia di beni culturali.

Scegliemmo questa materia in cui cimentarci, Beni Culturali, innanzitutto per la validità in sé e poi per l'interesse che il nostro Paese, oltre che la nostra zona, hanno in questo settore.

Il Centro ha avuto la fortuna di contare sul sostegno di personalità di primo livello in materia di Beni Culturali. Abbiamo ricordato quelli che non ci sono più e il ricordo di ognuno di loro ci fa riandare a tutto quello che hanno contribuito a dare al Centro nel corso di questi anni. Il Centro, grazie ai loro suggerimenti, seguendo il loro indirizzo, svolge attività di ricerca scientifica e di formazione. È riuscito a diventare luogo di incontro degli allievi di tutto il mondo che lo frequentano, è riuscito a diventare anche l'occasione di rapporti tra studiosi, di confronto e di raffronto della loro produzione.

Svolge corsi, spesso permanenti, oltre che convegni, inutile



dire di particolari della sua attività che sono ben noti e che peraltro sarebbe troppo lungo ricordare pur nelle parti più significative: questa è sostanzialmente l'Università Europea per i Beni Culturali che noi avevamo auspicato di costituire attraverso la nascita del nostro Centro; salvo la pretesa del riconoscimento legale del titolo di studio che è caratteristica ancora del nostro Paese, questa è l'Università Europea per i Beni Culturali.

Veniamo da una seduta del Consiglio di Amministrazione - vi accennava il Presidente - in cui abbiamo dovuto prendere atto di alcune preoccupazioni che la presente situazione economica-finanziaria del nostro Paese, forse di tutta l'Europa, ha sollevato in relazione all'attività futura del Centro.

Il Centro invece deve attrezzarsi per continuare per i prossimi decenni, dice bene il Sindaco, perché i Beni Culturali diventano sempre più importanti specialmente per il nostro Paese. Lo sviluppo della cultura, l'incremento del turismo interno ed estero, richiedono sempre più di fruire dei Beni Culturali. Non c'è programma di soggiorno o itinerario turistico che non preveda la visita a siti paesistici o a beni culturali, visite a Musei o Gallerie. C'è una richiesta ed un'offerta espositiva moltiplicata e sempre più ampia negli ultimi tempi. C'è tutto un fiorire di richieste di restauri e di riutilizzazioni di Beni Culturali; pertanto il Centro deve essere attrezzato e capace di seguire questa esigenza di personale preparato.

C'è peraltro anche un pericolo ed è quello dell'industrializzazione della fruizione dei beni culturali. Spesso mostre e altre manifestazioni durano indefinitamente, per interi mesi, semestri, non tanto o non sempre per assicurare una migliore fruizione dei beni stessi, quanto per utilizzare gli introiti dell'ingresso ai beni. C'è un'artificiosa rinnovazione di manifestazioni tradizionali allo scopo di incrementare l'afflusso di forestieri. C'è spesso la ripetizione sterile di attività artigianali tipiche con il solo scopo di incrementare vendite di prodotti





non originali. Non vorrei che abbiano preso le mosse dall'attività di un ex Ministro dei Beni Culturali che non proveniva dalla vita politica e dalla così detta società civile, era giornalista, il quale si distinse e, teneva a sottolinearlo, per aver incrementato la presenza di vetrine nei Musei e nelle Gallerie per la vendita delle cartoline che riproducevano i Beni Culturali.

Guai se i Beni Culturali dovessero diventare oggetti di questa industria turistica. Certo, anche le manifestazioni culturali hanno bisogno di essere finanziate e non bisogna esorcizzare gli introiti che queste manifestazioni possono offrire agli organizzatori, ma guai se diventassero simili agli altri prodotti: diventerebbero delle cose banali, si omologherebbero alle altre produzioni, niente di diverso delle produzioni agricole, delle produzioni industriali.

Ecco, credo che il Centro debba poter continuare, malgrado le difficoltà, e aumentare la sua attività proprio per la formazione di persone qualificate che facciano capire la valenza dei Beni Culturali.

Nei giorni passati, in occasione della Pasqua, un vecchio amico venne a darmi gli auguri e si esprese in questo modo: "Ti auguro che il Signore ti faccia campare altri 50 anni". Mi sorpresi, perché, solitamente, in queste circostanze si augurano 100 anni, evidentemente volle essere discreto con il Padre Eterno, o, verosimilmente, si rese conto che non erano realistici.

Per il Centro io vorrei dare conto di un aneddoto, anche se mi



mette in imbarazzo la presenza di alcuni sacerdoti. Il cerimoniale della Chiesa Cattolica prevede che in occasione dell'intronizzazione del Papa, e siamo in attualità, il coro gli canta gli auguri a nome di tutta l'assemblea: "*ad multos annos*". Contemporaneamente però un diacono ammonisce il Papa "*memento Sancte Pater non habebis annos Petri*". Di Leone XII, che era un faceto cittadino della provincia romana, si dice che all'ammonizione del diacono abbia detto "non è dogma di fede, non mettiamo limiti alla provvidenza" e di fatti regnò per 25 anni e 6 mesi!

Al Centro vorrei dire la stessa cosa: "*ad multos annos*", non mettiamo limiti alla provvidenza, e, comunque, tra i 50 anni che mi ha augurato il mio amico è compreso anche il quarantennio e il cinquantennio del Centro!

